

Oggi e domani al Carignano

“Il mago di Oz” Scordate il film sulla scena c'è il romanzo

“Il mago di Oz” per tanti è il film del regista di “Via col vento” Victor Fleming, uscito nel 1939 con una folgorante Judy Garland agli albori della carriera. In realtà è un fortunato libro americano per ragazzi redatto dallo scrittore Lyman Frank Baum, che ne compose una serie iniziando proprio da “Il meraviglioso mago di Oz” pubblicato nel 1900. Una storia bizzarra, avvincente, avventurosa, sentimentale, emozionante. Racconta il viaggio verso la Città di Smeraldo alla ricerca del Grande Mago per ottenere qualcosa che cambi la vita. Metafora di un percorso di crescita che ben si presta ad incantare il pubblico bambino. Dopo “Pinocchio”, “Cenerentola”, “Peter Pan”, “La bella addormentata nel bosco”, “Alice nel paese delle meraviglie”, “La bella e la bestia”, è su questo romanzo che si impernia il nuovo spettacolo per famiglie del **Teatro Stabile Torino** con il sostegno di Compagnia di San Paolo; il debutto ufficiale per il pubblico non scolastico è questo pomeriggio alle 15.30 al **Teatro Carignano** ma in realtà “Il mago di Oz” si è già messo alla prova del pubblico con alcune matinée per le scuole. Rappresentazioni importanti per verificare la validità del lavoro degli attori Vittorio Camarota, Giorgia Cipolla, Maria Lombar-

do, Aron Tewelde, Andrea Triaca, Isacco Venturini, con la regia di Silvio Peroni, l'adattamento di Emanuele Aldrovandi, i costumi di Silvia Brero, le luci di Valerio Tiberi, le musiche di Oliviero Forni. E la scommessa è vinta, lo spettacolo è incantevole, frutto del lavoro corale di un team di bravi professionisti che danno vita a una pièce tra la prosa e il teatro di figura con una sorprendente scenografia verticale: è formata da una parete di luci con centinaia di lampadine colorate e delle strisce led, a incorniciare il cammino, intimo ed esteriore, di Dorothy con il Taglialegna di latta, lo Spaventapasseri, il codardo Uomo-leone. L'efficacia della proposta si capisce anche dalla soglia del silenzio, perché i bambini satura-no di chiacchiere il foyer per tacere appena entrati in platea, affascinati dalla magnificenza della sala e dalla magia dello spettacolo. E qui la fascinazione si irradia rapidamente. Peroni è anche il regista di “Ci vediamo all'alba” di Zinnie Harris, bello, triste e toccante, al Gobetti la scorsa settimana per la stagione dello Stabile. «È la mia prima regia per ragazzi – dice – ma non cambio lo stile in base al pubblico, i bambini colgono tutto, hanno solo meno esperienza degli adulti. Hanno bisogno di logica e noi ci siamo pre-

murati di portare avanti senza-tamente la nostra originale linea narrativa. Rispetto al teatro per adulti cambiano i temi, qui c'è la scoperta di se stessi, è un viaggio iniziatico e per inquadrarlo abbiamo scelto questa scenografia emotiva, mobile, con effetti importanti di illuminotecnica». L'allestimento è frutto di cinque mesi di studio. «L'impressione che abbiamo – dichiarano il regista e l'adattatore – è che il film di Victor Fleming abbia in un certo senso colonizzato l'immaginario e cristallizzato una certa visione dei personaggi principali: chi non ricorda l'abito con grembiule e le scarpette rosse di Dorothy, l'imbutto in testa del Taglialegna, lo Spaventapasseri vestito di verde e il Leone piagnucoloso e antropomorfo? Interpretazioni funzionali alla creazione cinematografica ma non aderenti al racconto di Baum. Quello che abbiamo provato a fare è stato slegarci il più possibile dall'immaginario del film per concentrarci sui personaggi descritti nel romanzo, senza considerarli dei cliché ma indagando la loro personalità». Nel corso della settimana le rappresentazioni sono riservate alle scuole, le repliche aperte al pubblico sono il sabato alle 15.30, domenica alle 10.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Da Frank Baum**

I personaggi de "Il mago di Oz" al Carignano

***Il regista Peroni:
"I bambini a teatro
colgono tutto, hanno
solo meno esperienza
degli adulti. Occorre
tenerne conto"***

